

Veniva dal deserto rivestito di uno strano indumento, distinguendosi dal consueto modo di vivere: non frequentava alcun villaggio né città o alcuna normale comunità di uomini. Non mangiava neppure alimenti comuni. Fu scritto infatti che da fanciullo visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele (1,c 1, 80) e che il suo vestito era fatto di peli di cammello; e il suo cibo erano locuste e miele selvatico (Mt 3, 4; Mc 1, 6). Non è forse normale che, vedendo un Nazireo di Dio per i capelli, che mostrava un viso più adeguato a Dio, vestito di una abito singolare, che appariva all'improvviso non si sa bene da dove, uscendo dall'oscurità del deserto, e che dopo la predicazione ritornava nel deserto e nel nascondimento, senza acqua, senza cibo, fuggendo la moltitudine degli uomini, rimanessero stupiti, e si chiedessero se fosse realmente un uomo? Come era possibile che non avesse bisogno di cibo? Per questo motivo crederono che si trattasse dell'angelo preannunciato dal profeta (Mc 1, 2; cf. Mt 3, 1) (EUSEBIO DI CESAREA, *Dimostrazione evangelica* 9, 5).

**Confronta:**  
Mt 3, 1-12; Lc 3,3-18

v1 Pr8,22: Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine  
Sap 7, 5-6: nessun re ebbe un inizio di vita diverso. Una sola è l'entrata di tutti nella vita e uguale ne è l'uscita

1Pt 4,17-19: È questo il momento in cui ha inizio il giudizio a partire dalla casa di Dio; e se incomincia da noi, quale sarà la fine di quelli che non obbediscono al vangelo di Dio? E se il giusto a stento si salverà, che ne sarà dell'empio e del peccatore? Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, consegnino la loro vita al Creatore fedele, compiendo il bene.  
Mt 24, 14: Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

Rm 1, 1-4: Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio - che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore.  
Mt 4, 23: Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Is 61, 1: Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri.

v2 Mt 3, 1: Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Is 52, 7-9: Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio". Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

altri autori cristiani

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di questa domenica (Mc 1,1-8) presenta la figura e l'opera di Giovanni il Battista. Egli indicò ai suoi contemporanei un itinerario di fede simile a quello che l'Avvento propone a noi, che ci prepariamo a ricevere il Signore nel Natale. Questo itinerario di fede è un itinerario di conversione. Che cosa significa la parola "conversione"? Nella Bibbia vuol dire anzitutto cambiare direzione e orientamento; e quindi anche cambiare il modo di pensare. Nella vita morale e spirituale, convertirsi significa rivolgersi dal male al bene, dal peccato all'amore di Dio. E questo è quello

C'è bisogno di un precursore perché si compia la venuta del Signore. Il Salvatore chiaramente è Gesù Cristo, ma c'è bisogno di Giovanni. Gesù è il più forte, ma deve essere preceduto da un altro meno forte di Gesù. "Gesù battezzerà in Spirito Santo" con la forza di Dio (Mc 1, 8b), ma prima deve essere amministrato un battesimo di acqua (Mc 1, 8a).

Il messaggio del Vangelo è chiarissimo: l'azione di Dio si inserisce pienamente nella trama quotidiana della storia; e quindi ha bisogno, come tutti gli avvenimenti umani, di essere collegata con quello che precede. Giovanni deve precedere Gesù, deve preparare la sua venuta, deve predicare un battesimo di conversione per la remissione dei peccati; e deve fare tutto questo ben sapendo di essere solo una premessa all'evento della salvezza effettiva. Possiamo leggere il Vangelo di oggi in due modi: ci possiamo identificare con le folle che vanno da Giovanni per confessare i loro peccati e ricevere il battesimo di conversione; oppure ci possiamo identificare con Giovanni e intendere la nostra vita - la nostra testimonianza cristiana - come il compito di preparare gli uomini e il mondo e la storia alla venuta del Signore.

(A): Il Vangelo offre anche un itinerario di maturazione: se, infatti, leggiamo di seguito il testo si ritrovano come tre momenti, o tre elementi, che costituiscono il cammino di Giovanni Battista. Il primo: la Parola di Dio; è la citazione del profeta Isaia, e di un brano del Libro dell'Esodo (Is 40, 3; Es 23, 20): "Voce di uno che grida nel deserto". Poi troviamo il riconoscimento dei peccati e l'invito alla conversione ed infine la descrizione della figura di Giovanni Battista.

(B): Ascoltare la Parola di Dio, il Vangelo, con costanza, perseveranza... per una settimana intera, per un mese, per un anno, per vari anni ci permette di trovare il cammino che dobbiamo fare, il compito che ci è affidato nella vita. E in quella Parola ci diventerà chiaro quello che il Signore si aspetta da noi, momento per momento: la nostra vocazione, il nostro impegno, la nostra responsabilità. Ma non riusciamo in altro modo. In altro modo dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! <sup>13</sup>Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. <sup>14</sup>Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. *Parola di Dio.*

(C): Giovanni Battista è un predicatore di penitenza; non semplicemente un "moralista" che esorta l'uomo peccatore a cambiare vita, ma un profeta che comunica la parola di Dio. E dove

Il domenica di avvento B

10 dicembre 2023

Alleluia, alleluia.

Lc 3, 4-6

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!  
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! *Alleluia.*

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 1, 1-8

<sup>1</sup>A Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

<sup>2</sup>Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

<sup>3</sup>B Voce di uno che grida nel deserto:

C Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»,

<sup>4</sup>vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava <sup>D</sup>un battesimo di conversione <sup>E</sup>per il perdono dei peccati. <sup>5</sup>Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. <sup>6</sup>Giovanni era vestito <sup>F</sup>di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. <sup>7</sup>E proclamava: «Viene dopo di me <sup>G</sup>colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. <sup>8</sup>Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». *Parola del Signore.*

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia

Is 40, 1-5, 9-11

<sup>1</sup> «Consolate, consolate il mio popolo - dice

il mio popolo - dice

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Si, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tratteranno il cammino.

Dal Salmo 84 (85)

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tratteranno il cammino.

Seconda lettura

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

2Pt 3, 8-14

<sup>8</sup>Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. <sup>9</sup>Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. <sup>10</sup>Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. <sup>11</sup>Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, <sup>12</sup>mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! <sup>13</sup>Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. <sup>14</sup>Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. *Parola di Dio.*

paralleli e riferimenti biblici

il vostro Dio -. <sup>2</sup>Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati. <sup>3</sup>Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. <sup>4</sup>Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. <sup>5</sup>Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». <sup>9</sup>Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! <sup>10</sup>Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. <sup>11</sup>Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». *Parola di Dio.*

le note del testo

la Parola di Dio chiede all'uomo qualcosa, nello stesso tempo produce essa stessa nell'uomo quello che chiede. «*Preparate la via del Signore*», grida Giovanni; ora, nel momento stesso in cui questo grido rompe il silenzio del deserto, la forza della contrizione comincia a lacerare i cuori degli ascoltatori, la seduzione del mondo che inclina al male viene smascherata in tutta la sua falsità e l'uomo ritrova il gusto dell'obbedienza a Dio.

**(D):** Il secondo passo è che quando incontriamo il Vangelo davvero, siamo costretti a riconoscere il nostro peccato e quindi a fare un cammino di conversione. Per convertirsi bisogna prima avere riconosciuto il nostro peccato. Se uno pensa di essere a posto, non mette nessun impegno a cambiare vita. Ma se percepiamo nell'incontro con Gesù che nel nostro cuore c'è dell'egoismo e dell'orgoglio, allora il cammino di conversione diventa inevitabile. Allora siamo portati a orientare la nostra vita in un modo nuovo, non verso il mondo (cioè verso il successo o con tutto quello che ha a che fare con queste cose), ma verso il Signore.

**(E):** Giovanni predica un Battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Due elementi, dunque, che si rispondono a vicenda: la conversione dell'uomo e il perdono di Dio; l'uomo che torna verso Dio e Dio che si rivolge di nuovo all'uomo. Questo significato della predicazione del Battista è confermato attraverso la citazione del profeta Isaia; vi leggiamo una promessa (mando il mio messaggero davanti a te) e un invito (preparate la strada del Signore). Ed è importante notare che prima c'è l'intervento di Dio (mando il mio messaggero) e poi, all'azione di Dio, segue l'azione dell'uomo (preparare la strada).

**(F):** Per uno che legge queste parole quale che fosse il significato originario, l'immagine è quella di una scelta, di uno che rinuncia a molte cose. Vuole dire forse che dobbiamo meritarcì la venuta del Signore con le nostre penitenze e con le nostre rinunce? Evidentemente no. Però vuole dire che il dono del Signore acquista un significato per la nostra vita se il nostro cuore ha dello spazio per desiderarlo. Perché se le cose che abbiamo, se le cose che ci possiamo conquistare con le nostre mani, con il nostro impegno, ci bastano, riempiono il nostro cuore, ma non c'è spazio per altro, il dono del Signore non produce effetto, non trova un cuore gioioso che lo sappia apprezzare. E un regalo non apprezzato è un regalo che non fa l'effetto del regalo, che non produce quello che invece vorrebbe creare nell'uomo. Il motivo per cui ci dobbiamo preparare, è che solo se la venuta del Signore trova in noi un cuore desideroso e un cuore vuoto pronto a ricevere, solo se il nostro cuore è disponibile alla gratitudine e alla gioia, solo in questo caso il Natale può avere un significato per noi: il dono del Signore verrà accolto e interiorizzato.

**(G):** Come è scritto nel profeta Isaia... si presentò Giovanni a battezzare nel deserto. Andiamo indietro più che possiamo e consideriamo la storia d'Israele, i profeti, il Libro dell'Esodo...; che cosa troviamo? Una promessa, un'attesa. Siccome c'era questa promessa e attesa: «si presentò Giovanni». Quella di Giovanni è un'apparizione, ma che realizza le promesse dell'Antico Testamento. Di tutto il cammino — la strada d'Israele che deve diventare la strada di Dio — Giovanni il Battista è la punta avanzata, è il punto di arrivo di questo lungo tragitto di Israele: «Si è presentato Giovanni ad annunciare la conversione, il perdono dei peccati, ha proclamare la venuta di uno più forte di lui, che battezzerà con Spirito Santo».

**Prefazio suggerito:** «Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza. Verrà di nuovo nello splendore della gloria e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa» (prefazio I dell'avvento).

che insegnava il Battista, che nel deserto della Giudea «proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (v. 4). Ricevere il battesimo era segno esterno e visibile della conversione di coloro che ascoltavano la sua predicazione e si decidevano a fare penitenza. Quel battesimo avveniva con l'immersione nel Giordano, nell'acqua, ma esso risultava inutile, era un segno soltanto e risultava inutile se non c'era la disponibilità a pentirsi e cambiare vita.

La conversione comporta il dolore per i peccati commessi, il desiderio di liberarsene, il proposito di escluderli per sempre dalla propria vita. Per escludere il peccato, bisogna rifiutare anche tutto ciò che è legato ad esso, le cose che sono legate al peccato e cioè bisogna rifiutare la mentalità mondana, la stima eccessiva delle comodità, la stima eccessiva del piacere, del benessere, delle ricchezze. L'esempio di questo distacco ci viene ancora una volta dal Vangelo di oggi nella figura di Giovanni il Battista: un uomo austero, che rinuncia al superfluo e ricerca l'essenziale. Ecco il primo aspetto della conversione: *distacco dal peccato e dalla mondanità*. Incominciare un cammino di distacco da queste cose. L'altro aspetto della conversione è la fine del cammino, cioè la *ricerca di Dio e del suo regno*. Distacco dalle cose mondane e ricerca di Dio e del suo regno. L'abbandono delle comodità e della mentalità mondana non è fine a sé stesso, non è un'asceti solo per fare penitenza: il cristiano non fa "il fachiro". È un'altra cosa. Non è fine a sé stesso, il distacco, ma è finalizzato al conseguimento di qualcosa di più grande, cioè il regno di Dio, la comunione con Dio, l'amicizia con Dio. Ma questo non è facile, perché sono tanti i legami che ci tengono vicini al peccato, e non è facile... La tentazione sempre tira giù, tira giù, e così i legami che ci tengono vicini al peccato: l'incostanza, lo scoraggiamento, la malizia, gli ambienti nocivi, i cattivi esempi. A volte è troppo debole la spinta che sentiamo verso il Signore e sembra quasi che Dio taccia; ci sembrano lontane e irreali le sue promesse di consolazione, come l'immagine del pastore premuroso e sollecito, che risuona oggi nella lettura di Isaia (cfr *Is 40,1.11*). E allora si è tentati di dire che è impossibile convertirsi veramente. Quante volte abbiamo sentito questo scoraggiamento! "No, non ce la faccio. Io incomincio un po' e poi torno indietro". E questo è brutto. Ma è possibile, è possibile. Quando ti viene questo pensiero di scoraggiarti, non rimanere lì, perché questo è sabbia mobile, è sabbia mobile: la sabbia mobile di un'esistenza mediocre. La mediocrità è questo. Che cosa si può fare in questi casi, quando uno vorrebbe andare ma sente che non ce la fa? Prima di tutto ricordarci che la conversione è *una grazia*: nessuno può convertirsi con le proprie forze. È una grazia che ti dà il Signore, e pertanto da chiedere a Dio con forza, chiedere a Dio che Lui ci converta, che davvero noi possiamo convertirci, nella misura in cui ci apriamo alla bellezza, alla bontà, alla tenerezza di Dio. Pensate alla tenerezza di Dio. Dio non è un padre brutto, un padre cattivo, no. È tenero, ci ama tanto, come il buon Pastore, che cerca l'ultima del suo gregge. È amore, e la conversione è questo: una grazia di Dio. Tu incomincia a camminare, perché è Lui che ti muove a camminare, e tu vedrai come Lui arriverà. Prega, cammina e sempre si farà un passo in avanti (FRANCESCO, *Angelus*, Piazza San Pietro, domenica 6 dicembre 2020).

Giovanni annuncia — e questo è il cuore della pericope su Giovanni — un altro che ha essenzialmente due caratteristiche contraddittorie: da una parte «viene dietro a me» e dall'altra «è più forte di me». La prima espressione — che può anche avere un senso semplicemente cronologico: «viene dopo di me» — è quella che ritroveremo al cuore dell'*Evangelo di Marco*, quando Gesù proclamerà: «*Se qualcuno vuol venire dietro a me...*» (8.34), e presenta Gesù come un discepolo del Battista: così effettivamente Gesù appare nei vv. immediatamente successivi. Si sottolinea con ciò l'anonimato, l'incognito di Gesù che fa pensare alla profezia di Mosè: «*Il Signore... susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta...*» (Dt 18.15); uomo fra gli uomini, ebreo fra gli ebrei è Gesù, il Messia. La seconda espressione invece, qualifica Gesù come il «*più forte*», il «*Potente di Giacobbe*»: Gesù è il «*Veniente*» di *Is 40, 10* (cfr *Is 49.24-26*). L'espressione viene inoltre rinforzata dalle parole di Giovanni secondo le quali egli non è degno nemmeno di esserne l'ultimo schiavo (il gesto del chinarsi per sciogliere il legaccio dei sandali del padrone non poteva essere comandato ad uno schiavo se era uno schiavo ebreo, ma solo ad uno schiavo pagano). Gesù è davvero il Signore in persona e perciò non battezzerà solo con l'acqua, come fa Giovanni, ma «con lo Spirito Santo» che è, per definizione, lo Spirito del Signore. La seconda testimonianza, quella di Giovanni, rivela quindi che quel Gesù, che è la buona notizia personificata, è il Signore stesso, quello di cui tutto l'Antico Testamento parla utilizzando il tetragramma divino impronunciabile, ma in una forma kenotica, giacché uscirà incognito dai ranghi dei discepoli del Battista. (D. ATTINGER, *Evangelo Secondo Marco*, Ed. Nuove Frontiere, 22).

**Is 41, 27:** Per primo io l'ho annunciato a Sion, e a Gerusalemme ho inviato un messaggero di buone notizie.

**Mt 11, 9-10:** Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.

**v 3 Is 40, 3-4:** Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.

**Lc 1, 76-77:** E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati

**v 4 Gv 1, 26-31:** Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di legare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

**At 13, 24-25:** Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di penitenza a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: io non sono ciò che voi pensate che io sia! Ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di sciogliere i sandali.

**At 19, 4:** Disse allora Paolo: «Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

**At 1,5:** Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni».

**At 11, 16:** Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo.

**Col 1, 13-14:** È lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

**Sal 51, 4-5:** Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

**v 5 Gs 1, 11:** «Passate in mezzo all'accampamento e comandate al popolo: "Fatevi provviste di viveri, poiché fra tre giorni voi attraverserete questo Giordano, per entrare a prendere possesso della terra che il Signore, vostro Dio, vi dà in proprietà"».

**2Re 5, 9-10; 14:** Naamàn arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Eliseo. Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: «Va', bagnati sette volte nel Giordano: il tuo corpo ti ritornerà sano e sarai purificato». Egli allora scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato.

**At 8, 36-39:** Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?». Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino.

**Ef 5, 25-27:** Cristo ha amato la Chiesa e ha dato sé stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunchè di simile, ma santa e immacolata.

**v 8 Gv 3, 5-6:** Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito».

**Gal 3, 26-27:** Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo.